

FRANCESCA MININI
VIA MASSIMIANO 25
20134 MILANO
T +39 02 26924671
INFO@FRANCESCAMININI.IT
WWW.FRANCESCAMININI.IT

MIKA TAJIMA

Ulterior

Inaugurazione martedì 20 novembre, ore 19

Fino a gennaio 2019

Ulterior allude a un corpo gigantesco condizionato da infrastrutture e forze invisibili. La mostra instaura un rapporto molto concreto tra i lavori di Mika Tajima, le sculture *Pranayama* e i dipinti *Negative Entropy* e *Art d'Ameublement*, e l'esperienza psichica e fisica del potere e del controllo. Nella sua pratica, Tajima esamina le tecnologie che dominano e influenzano il corpo e oggi più che mai prendono di mira i nostri sensi, le nostre emozioni, la nostra psiche. In quest'epoca di soggezione all'imperativo della tecnologia, riconosciamo, resistiamo e ci sottomettiamo a diverse forme e sistemi di controllo: un precario equilibrio tra accettazione, rifiuto e ricerca di una via di fuga.

Le sculture *Pranayama*, monoliti in legno scolpito e forme marmoree di maschere, traforati dai getti cromati delle Jacuzzi, sembrano mediare tra due spazi separati, agendo come membrane, filtri o portali tra l'immediato e ciò che sta oltre. Il disegno degli ugelli dorati sui monoliti ricalca la disposizione sui meridiani dei punti di agopuntura, che controllano e rilasciano i flussi di energia nel corpo umano. Le sculture perforate sottintendono una vasta e astratta fuoriuscita nello spazio espositivo sottoforma di una specie di ventilazione forzata. Questa esalazione è contrastata dall'impressione della forma corporea intagliata nel duro legno. Sul piano della scultura si determina una tensione tra il corpo e l'invisibile.

Il marmo di *Pranayama* è scolpito nella forma di una maschera respiratoria e forato da un singolo ugello cromato. Derivata da un dispositivo di protezione per filtrare l'aria dell'ambiente, la forma calcificata appare come un blocco protesico tra il sé e il mondo esterno. Nella pratica ayurvedica, il termine "pranayama" allude al controllo della respirazione e alla regolazione della forza vitale dell'individuo.

I tessuti astratti di *Negative Entropy* ribadiscono i sistemi, le condutture e i flussi energetici che circolano nella mostra *Ulterior*. Sono ritratti acustici di produzioni materiali che non si vedono nel quotidiano ma sono fondamentali per il nostro mondo fisico: flussi di dati in una infrastruttura di cloud computing, dispositivi nano-medici in un laboratorio di biotecnologie, grossi quantitativi di energia emessi da un generatore a fusione al plasma. Questi lavori sono trasmutazioni delle registrazioni audio realizzate dal vivo in questi ambienti: dall'informazione sonora all'oggetto materiale. Ciò che viene catturato e resta nascosto, viene intessuto nel materiale stesso.

I dipinti ambientali *Art d'Ameublement* sono gradienti di vernice aerografata sospesi in teche di acrilico trasparente. Rilasciati da un contenitore in pressione, i pigmenti emessi vengono catturati nella superficie interna del quadro in modo da creare un oggetto simile a uno specchio, che al tempo stesso riflette uno spazio esterno e rivela il proprio sostegno interno. I sottotitoli di questi quadri sono isole deserte: posti irraggiungibili e inconoscibili.

Mika Tajima (nata nel 1975 a Los Angeles) vive e lavora a New York.

*Tra le sue mostre personali recenti, citiamo *Æther* (Borusan Contemporary, Istanbul), *TOUCHLESS* (Taro Nasu, Tokyo), *AIR* (Raster Gallery, Varsavia), *After Life* (Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford), *Meridian (Gold)* (Sculpture Center, New York), *Emotion Commune* (Protocinema, Istanbul). Tra le mostre collettive a cui ha partecipato, ci sono *Programmed Rules, Codes, and Choreographies in Art, 1965-2018* (Whitney Museum of American Art), *COLORI* (Castello di Rivoli e GAM, Torino), *All Watched Over by Machines of Loving Grace* (Palais de Tokyo, Parigi), *Roppongi Crossing* (Mori Art Center, Tokyo) e altre. Ha ricevuto il premio New York Artadia nel 2017.*